

RITÆDICATUM

DOMENICA «DELLA DIVINA CLEMENZA»

4 FEBBRAIO 2024

«Ho da dirti qualcosa»



Ogni domenica, ogni messa, ogni istante Gesù ha da dirti qualcosa. Proprio quando, come Simone il fariseo, pensi di saperne abbastanza, forse anche di più, lui ti spiazza e ti porta oltre, spesso dove non vorresti andare, perché hai imparato ad accontentarti.

In questa penultima domenica prima della quaresima, Gesù ha da dirci qualcosa sulla divina clemenza: Dio sa amare e pazientare sempre, agisce con eterna indulgenza e compassione e passa sopra tutte le nostre mancanze, all'infinito. Neppure facendoci pesare la sua bontà come immeritata e largita dall'alto, ma come invece prodotto del suo amore connaturale.

Gesù, esempio e fonte di clemenza, aiutami a conoscere e riconoscere il tuo infinito amore per me e per chi mi è accanto, aiutami a scoprirmi amato da sempre e per sempre, fino al punto da riuscire ad amare totalmente. Aiutami a sapere la verità: che tu hai per me una tale benevolenza che io non posso non riversare su chi è come me oggetto di tanto affetto rigenerante e salvifico. Aiutami ad amare e a saper amare perché siamo tutti immeritatamente amati.

Amen

La giornata della Vita Consacrata

Abbiamo celebrato lo scorso 2 febbraio la giornata mondiale della vita consacrata. Pubblichiamo un articolo del vicario episcopale, don Walter Magni

... Quale "buona notizia" evangelica ci viene dalla crescente anzianità di tanti consacrati e consacrati presenti in Diocesi? Quale grazia mi è chiesto di scorgere, senza che l'allarmismo dei numeri e delle previsioni ci scorraggino inutilmente?

Rispondo anzitutto notando che sono in aumento le sorelle e i fratelli giovani adulti, che provengono da diversi Paesi extraeuropei. Tanto che attualmente in Diocesi possiamo contare sulla presenza di almeno 500 consacrate e di non meno di 200 fratelli consacrati non italiani. E se per tutti vale l'appello a una formazione sempre più puntuale, sul presupposto di una più precisa conoscenza della nostra lingua e della nostra cultura, resta che proprio questa significativa e abbondante internazionalità ci sta aiutando a meglio confermare e autenticare la nostra Diocesi come «Chiesa dalle genti»

E voglio anche ricordare, in questo mio pellegrinare, l'incontro periodico con la realtà di 250 monaci e monache, presenti nei 13 monasteri femminili e 4 monasteri maschili, oltre a tanti istituti secolari e di diverse associazioni di fedeli. In modo particolare voglio ricordare la ricchezza vocazionale di alcune nuove forme di vita consacrata, nelle quali la condizione propriamente laicale si coniuga con i voti di povertà, castità e obbedienza, vissuti in comunità ampie e articolate.

Giunge così decisivo l'invito, rivolto dall'Arcivescovo a tutti i consacrati e le consacrate della Diocesi, a celebrare il 5 febbraio alle 17.30 nel Duomo di Milano, la XXVIII Giornata mondiale della Vita consacrata. Un appuntamento annuale nel quale l'intera Chiesa ambrosiana vuole rendere grazie per il dono di tante e variegata espressioni di consacrazione, che continuano a trasmettere la bellezza della vocazione cristiana, nei tratti dell'umanità di Gesù casto, povero e obbediente; nella certezza della mèta ultima che ci attende in Lui, morto e risorto.

Ci metteremo in ascolto di quanto l'Arcivescovo ci vorrà consegnare: sia nell'incontro che precede con i Superiori e le Superiori maggiori che si sono segnalati, sia nella Messa in Duomo, a cui sono invitati anche famiglie e giovani in formazione o in ricerca vocazionale. Questo momento sarà inoltre l'occasione per riaffermare insieme che la vocazione alla vita consacrata non può venir meno nelle nostre comunità.

In questa prospettiva mi permetto di sottolineare l'esigenza che ogni espressione di vita consacrata presente in Diocesi si confronti seriamente con alcuni significativi passaggi di carattere strutturale che stanno avvenendo gradualmente. Mi riferisco in modo particolare alla delicata e progressiva ricomposizione di più parrocchie nell'orizzonte della Comunità pastorale, oltre ai nuovi dinamismi di annuncio che stanno interessando tutti i Decanati grazie alle assemblee sinodali decanali...

Di don Walter Magni, vicario diocesano per la Vita Consacrata

Giornata della Vita

La 46a Giornata Nazionale per la Vita si celebra il 4 febbraio 2024 sul tema «La forza della vita ci sorprende. "Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?" (Mc 8,36)». Riportiamo tralci dal Messaggio del Consiglio Episcopale della CEI per la Giornata per la Vita.

Sono numerose le circostanze in cui si è incapaci di riconoscere il valore **della vita [...]** **La vita del nemico** — soldato, civile, donna, bambino, anziano — è un ostacolo ai propri obiettivi e può, anzi deve, essere stroncata con la forza delle armi o comunque annichilita con la violenza. La vita del migrante vale poco [...]. La vita dei lavoratori è spesso considerata una merce [...]. La vita delle donne viene ancora considerata proprietà dei maschi [...]. La vita dei malati e disabili gravi viene giudicata indegna di essere vissuta [...]. La vita dei bambini, nati e non nati, viene sempre più concepita come funzionale ai desideri degli adulti e sottoposta a pratiche come la tratta, la pedopornografia, l'utero in affitto o l'espianto di organi. In tale contesto l'aborto, indebitamente presentato come diritto, viene sempre più banalizzato [...]. Cos'è che rende una vita degna e un'altra no? Quali sono i criteri certi per misurare la felicità e la realizzazione di una persona? [...] Destano grande preoccupazione gli sviluppi legislativi locali e nazionali sul tema dell'eutanasia.

Se si è capaci di superare visioni ideologiche, appare evidente che ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri. [...] Quante volte il capezzale di malati gravi diviene sorgente di consolazione per chi sta bene nel corpo, ma è disperato interiormente. Quanti poveri, semplici, piccoli, immigrati [...] **fanno mettere il poco che hanno a servizio di chi ha più problemi di loro.** Quanti disabili portano gioia nelle famiglie e nelle comunità, dove non "basta la salute" per essere felici. Quante volte colui che si riteneva nemico mortale compie gesti di fratellanza e perdono. Quanto spesso il bambino non voluto fa della propria vita una benedizione per sé e per gli altri [...]. Il rispetto della vita non va ridotto a una questione confessionale, poiché una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad ogni vita con rispetto e la si accolga con l'impegno a farla fiorire in tutte le sue potenzialità, intervenendo con opportuni sostegni per rimuovere ostacoli economici o sociali. Papa Francesco ricorda che «il grado di progresso di una civiltà si misura dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili»...

AVVISI

4-11 Febbraio

GIOVEDÌ DI SANTA RITA

Comincia giovedì 8 febbraio la pia pratica dei **QUINDICI GIOVEDÌ DI SANTA RITA**
ORARIO DELLE MESSE: 8 - 9 - 10 - 17 - 18. Al termine di tutte le messe preghiera di intercessione e venerazione della reliquia della Santa. Processione alla statua dopo le messe delle 9 e 18.



GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

L'11 febbraio è la giornata mondiale del malato. Essendo quest'anno di domenica, sarà celebrata in decanato **Lunedì 12 febbraio** presso la **PARRROCCHIA DI SANTA BERNEDETTE**
VIA BOFFALORA, 110
Ore 14-00 Ritrovo sul sagrato di malati e fedeli;
Ore 14.30 Recita del santo Rosario;
Ore 15.00 Santa Messa e benedizione eucaristica
Concluderà la celebrazione un momento di incontro e di condivisione davanti a una tazza di tè con i biscotti.

Gli ammalati infermi che desiderano partecipare possono telefonare al numero 333 2508624 per concordare l'accompagnamento.

In memoria di Fausto Coda

Abbiamo celebrato lunedì scorso 29 gennaio il funerale del caro Fausto, che tanto assiduamente e costantemente ha amato e servito questo Santuario. Lo ricordiamo soprattutto impegnato nella distribuzione delle rose al mese di maggio, ma sempre presente e disponibile laddove c'era da fare. Santa Rita certamente avrà saputo "sdebitarsi" raccomandandolo in Cielo perché trovi abbondanza di Grazia così come tanta grazia per tanta gente Fausto ha saputo far trovare, facendosi strumento a servizio del Dio che tutti vuol raggiungere ed inebriare come il profumo d'una rosa.

